



ItaliaOggi

Numero 093, pag. 38 del 20/4/2005

Autore: di Ginevra Sotirovic

Riforma, il governo prende tempo

Nel dl competitività una miriade di richieste per il riconoscimento delle professioni non ordinistiche. Maxi-emendamento in attesa di essere esaminato al senato

Il governo prende tempo sulle professioni, mentre il riconoscimento delle associazioni non regolamentate fa il pieno di consensi in parlamento.

Il maxi-emendamento per il rinnovo del sistema ordinistico e l'istituzione del registro delle associazioni, presentato la scorsa settimana al disegno di legge di conversione del decreto sulla competitività, è fermo in commissione bilancio in attesa di essere esaminato. Ma insieme alle norme che il ministro della giustizia, Roberto Castelli, ha messo a punto con il sostegno del triumvirato Lo Presti-Silivini-Vietti, saranno anche esaminati una ventina di emendamenti provenienti da tutte le forze politiche e in particolare da quelle di opposizione che riformulano e ripropongono con forza la necessità di regolamentare i professionisti senza albo.

'La riforma delle professioni è un tema che va affrontato con attenzione e che merita un dibattito ampio, per questo finora non lo abbiamo ancora esaminato', spiega il presidente della commissione bilancio del senato, Antonio Azzollini (Fi), che assicura comunque l'intenzione della commissione di affrontare questo tema quanto prima.

Ma in un clima di assoluta incertezza politica l'esito delle votazioni sull'articolo 2 del decreto competitività che si occupa di professioni potrebbe riservare alcune sorprese di rilievo al ministro Castelli. Diversamente infatti da quanto è accaduto per altre tematiche, gli emendamenti presentati sulle professioni non sono stati né respinti né ritirati e quindi dovranno essere esaminati insieme a quelli del governo. Tra questi ce ne è una decina che riformula il comma 8 relativo alle associazioni. A presentarli sono stati i Verdi, la Margherita, i Ds, ma anche il senatore Ciccanti dell'Udc e Grillotti di An.

Gli altri invece sono meno corposi e si limitano a proporre alcune modifiche, anche se essenziali, al comma 8 dell'articolo 2 del decreto: in particolare, si chiede di sostituire la nozione di attività tipiche (di quelle degli ordini) con quella di attività riservate, come limite invalicabile per l'esercizio delle professioni senz'albo. Una modifica questa che sono in molti a chiedere, tra cui anche Forza Italia. Soddisfatte le associazioni che rappresentano il settore. Sia per il Colap sia per Assoprofessioni la quantità e la qualità degli emendamenti presentati dimostra il grande interesse che tutte le forze parlamentari dimostrano nei confronti delle associazioni. E soprattutto fa ben sperare sul buon esito dell'operazione che potrebbe essere assicurata autonomamente dal parlamento anche se, per assurdo, il governo decidesse di desistere dal difendere il proprio maxi-emendamento e lasciasse inalterato il testo del decreto che per le associazioni appariva fortemente lesivo dei propri diritti.

Di tempo a disposizione, comunque, non ce n'è più molto. Il decreto deve essere convertito entro il prossimo 10 maggio.

Il 26 è atteso in aula, a quel punto la camera avrà a propria disposizione poco più di una settimana per convertirlo e con poca possibilità di cambiare le decisioni che prenderà il senato. Il guardasigilli comunque (si veda ItaliaOggi di ieri) ha assicurato il proprio personale impegno a fare in modo che la riforma vada in porto. Bisognerà vedere se sarà sufficiente. (riproduzione riservata)